

questa strada nella nuova legge che il ministro si propone di presentare.

Egli è perciò che all'onorevole ministro, il quale si è dimostrato equanime e sollecito dei nostri interessi, faccio specialissima preghiera, affinchè veda se non sia il caso di accordare almeno a questa strada 209 il beneficio di quella facoltà che ci viene a domandare col presente provvedimento legislativo: vale a dire di poter dare in appalto questi altri tronchi assegnandone gli stanziamenti nel bilancio 1894-95. E se questo facesse, io potrei esprimere al ministro fin d'ora la gratitudine dei paesi interessati a queste costruzioni, e la mia. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fede.

Fede. Io debbo fare una breve raccomandazione al ministro dei lavori pubblici, ed in sua assenza all'onorevole Sani, che lo rappresenta.

Io desidererei che, in questa ripartizione di fondi, si tenesse maggior conto della provincia di Campobasso la quale, dimenticata nelle prime leggi stradali del 1861, 1862 e 1869, fu ricordata alquanto nel 1875, ed ebbe maggiore considerazione nel 1881, quando fu ristabilita una certa giustizia distributiva.

A compenso dei passati danni, allorchè fu stabilito che le strade non ancora incominciate a costruire si lasciassero da parte, ed alle strade in costruzione si aumentassero i primitivi assegni, i precedenti ministri, onorevoli Finali e Branca, stanziarono buoni assegni, che nondimeno l'esperienza dimostrò poi insufficienti.

Ma il presente disegno di legge ci favorisce ancor meno, ed è abbandonata la Pietracatella-Campomarino, Sant'Elia-Colloorto, Macchia, Gambatesa al Fortore, ed è doloroso veder cancellare la cifra di lire 370,000 che le era assegnata pel 1893-94, e con quanto danno di quelle popolazioni che restano deluse nelle loro speranze, è facile immaginare.

Alla importantissima strada da Petrella per Castelmauro alla ferrovia in gran parte costruita, sono gli assegni certamente insufficienti: e se non si provvederà convenientemente, si avrà deperimento e rovina delle opere non compiute.

Ma io ancora più debbo richiamare l'attenzione del ministro intorno alla strada dalla provinciale Garibaldi al piano di Salcito, e specialmente per la diramazione Montagano,

la quale, costruita solamente nel secondo e terzo tronco, è di poco utile ai paesi che attraversa, Limosano, Sant'Angelo, San Biase, che, nei tristi tempi, restano senza comunicazioni, tanto che talvolta non si è potuto loro portare nemmeno il sale. Si aggiunga poi che questa strada si trova eccezionalmente appaltata, perchè una parte era stata fatta prima come obbligatoria dai Comuni, e fu poi assunta dallo Stato riconfermando l'appalto. Ora se non si stanziavano i fondi, e se qualcuno già stanziato viene tolto, l'appaltatore può venire naturalmente a chiedere compenso per gli interessi patiti: ed è facile comprendere con quanto danno anche per il bilancio dello Stato, senza dimenticare quello non lieve delle popolazioni interessate e dei lavori presso che abbandonati.

Non essendo qui il luogo, mi riservo lamentare a suo tempo la condizione davvero infelice del centro principale di quella contrada, dell'attiva e popolosa Riccia, riunita solo alla nazionale per tronco da essa costruita, e senza le altre più importanti comunicazioni, quantunque abbia diritto alla facile e non dispendiosa costruzione della breve linea a Castelvetere Foiano e S. Croce, che la congiungerà a Benevento, ed alla ferrovia. Io chiederò allora i necessari provvedimenti.

Spero intanto che l'onorevole ministro vorrà tener conto delle mie raccomandazioni.

Giuramento del deputato Basetti.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Basetti lo invito a prestar giuramento. (*Legge la formula.*)

Basetti. Giuro.

Segue la discussione del disegno di legge per opere stradali.

Presidente. Ora la facoltà di parlare spetta all'onorevole Lucifero.

Lucifero. Per la strada che da un punto della nazionale n. 57 presso Soveria Mannelli, va alla nazionale n. 61 presso Santa Severina, era stanziata, per la legge del 30 dicembre 1888, nel bilancio 1892-93, la somma di lire 237,000, e per l'esercizio susseguente, la somma di lire 93,000. Per le variazioni apportate col Regio Decreto del quale stiamo discutendo la convalidazione, viene diminuito il primo stanziamento.